

*Prof. Arch. Pier Maurizio Castelli**
*Dott. Geol. Enrico Pintus***

**STORIA DELLA COSTRUZIONE DEL PARCO GEOMINERARIO
STORICO ED AMBIENTALE DELLA SARDEGNA
E
RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE ONLUS PER IL PARCO
GEOMINERARIO STORICO ED AMBIENTALE
DELLA SARDEGNA**



Novembre 2005

*) Vicepresidente dell'ASSOCIAZIONE ONLUS PER IL PARCO GEOMINERARIO STORICO ED AMBIENTALE DELLA SARDEGNA.

Presidente della Segreteria del Coordinamento delle Associazioni CAU.

***) *Segretario generale* dell'ASSOCIAZIONE ONLUS PER IL PARCO GEOMINERARIO STORICO ED AMBIENTALE DELLA SARDEGNA.

In copertina: la palazzina dell'Associazione Mineraria Sarda appena ultimata nel 1905.

SOMMARIO

	Copertina	1
	Note copertina	2
	Sommario	3
	Premessa	4
1	La proposta per un Parco naturalistico di Oridda-Marganai e monte Linas, 1975	5
	Fig. - Lettera 1975 visita UNESCO su invito dott. Gianlupo del Bono	6
	Fig. - Evoluzione delle proposte di conservazione della Natura. - <i>Cassola e Tassi, Lacava 1975, RAS 1989</i>	7
2	IL CONVEGNO DI IGLESIAS SULL'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE MINERARIA, 1983 Pasquale Mistretta, Felice Di Gregorio, Gian Lupo del Bono	8
	ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE IN SARDEGNA CON PARTICOLARE RIGUARDO AL BACINO MINERARIO - Iglesias, Centro culturale 25 – 26 novembre 1983 - Indice degli interventi	9
3	Il Comitato promotore per il Parco geominerario dell'Iglesiente, 1990 Il Convegno di Abbadia San Salvatore, 1991. Gianlupo del Bono, Enrico Pintus	11
	Fig. - Riabilitazione delle aree minerarie. Indice degli interventi	12
	Creazione dell'Associazione per il Parco geominerario, storico ed ambientale della Sardegna (APGS) 23 Novembre 1991	14
	Fig. - Comitato permanente per il Parco geo-minerario, ambientale e storico dell'Iglesiente.	14
	Fig. - Articolo giornale sulla creazione dell'Associazione per il Parco Geominerario ambientale e storico	15
	Fig. Sede dell'A.M.S. Incontro coi Sindaci e i funzionari della R.A.S.	16
4	La proposta per il Parco geominerario dell'Iglesiente al Convegno di Alghero, 1993	17
	Fig. - Seminario "La Sardegna nel mondo mediterraneo" a cura di <i>Pasquale Brandis e Giuseppe Scano</i>	18
	Parametri di valutazione dei siti minerari	19

	Fig. Localizzazione dei siti minerari	20
	Fig. Struttura del sistema mussale	21
	Fig. Itinerari (fonti CAI 1992; Colomo e Tocca 1987)	22
	Fig. Configurazione del Parco	23
5	La partecipazione al Convegno del Centenario dell'Assoc. Mineraria sarda, 1996	24
	Fig. Atti del Congresso internazionale per il centenario dell'Associazione Mineraria sarda	25
6	La preparazione del riconoscimento UNESCO, 1997 - Gian Lupo del Bono, Ileana Napoleone, Franco Saba, Giampiero Pinna, Luciano Ottelli, Elio Sirigu, Franco Todde	26
	Fig. Proposte progettuali	28
7	La "Carta di Cagliari", 30.09.1998	29
	UNESCO, Stato, Regione, le due Università sarde, EMSA	
8	Il Convegno universitario sui "Paesaggi minerari", 1999 Fig. Mozione finale	30
9	L'occupazione di Giampiero Pinna della galleria di Pozzo Sella, 05.11.2000	32
10	L'emendamento di Tore Cherchi alla Legge finanziaria 23.12.2000	33
	APPELLO DELLE DONNE PER IL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA	33
11	L'istituzione del Geo-Parco di Altero Matteoli, DM Ambiente 16 10 2001 <i>(di Altero Matteoli)</i>	35
	L 23 Dic 2000 n 388 - Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001).	36
12	Coordinamento delle Associazioni CAU per il Parco geominerario, ottobre 2001	37
	APPELLO DEGLI AUTORI PER IL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA	40
	APPELLO DEI COMMERCianti	41
13	Lo Statuto e il Regolamento di Emilio Pani,	43
14	14. Il Comitato Scientifico, il Piano di fattibilità della Progemisa e delle Università Sarde	44
15	La petizione popolare delle Associazioni (10.000 firme), 2003	44
	Fig - V anniversario Riconoscimento UNESCO - Cartolina al Presidente della Regione Sarda e agli Enti competenti	45
	La mozione di Francesco Sanna e altri, 4 agosto 2004	46

16	Le tesi di Laurea sui temi geo-minerari	49
	Fig. Convegno “Paesaggio minerario”. Le miniere della SARdegna nelle Tesi di Laurea e Bando di Concorso	50
17	I progetti per la valorizzazione della cultura e della lingua sarda	52
	Programmi didattici relativi al Parco geominaero	
	Progetti culturali relativi al Parco Geominerario	
	Riferimenti bibliografici	54
-	Allegati:	55
	DECRETO 16 ottobre 2001 - Istituzione del Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 265 del 14 novembre 2001)	55
	Emanazione dello statuto del Consorzio del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna. Gazzetta Ufficiale N. 67 del 20 Marzo 2004	64
	Tabelle “A”, “B”, e “C” allegate allo Statuto	82

PREMESSA

Il film di Gianfranco Cabiddu “Scritto sulla pietra”, con le sue emozioni, ci dà l’idea del Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna.

Emozioni che giustificano l’impegno culturale e la partecipazione civile che hanno lentamente, faticosamente avviato la sua costruzione.

Ci è parso appropriato ripercorrere insieme questo cammino, perché è una vicenda umana che dà significato alle ricerche scientifiche, all’informazione e all’“interpretazione” didattica.

La nostra Università è stata sempre molto attenta alle prospettive delle zone minerarie: non solo la Facoltà di Ingegneria, che è nata nel 1948 con un Corso di Laurea in Ingegneria mineraria, ma anche Geologia, Scienze Naturali, Archeologia, Lettere.

Ricordo il Convegno organizzato con l’ANIM nel 1994 e con l’Associazione Parco geominerario nel 1999 sui paesaggi minerari.

Ricordo il contributo generosamente offerto nel 1997 per costruire il dossier per

il riconoscimento UNESCO e nel 2000 – 2002 per il Piano di fattibilità.

Ora si sta costituendo il Centro regionale di Competenza con la partecipazione dei Ricercatori delle Università Sarde e posso anticipare che il Settore Conservazione dei BC ha scelto come campo e tema di ricerca proprio il Parco geominerario.

1. LA PROPOSTA PER UN PARCO NATURALISTICO DI ORIDDA-MARGANAI E MONTE LINAS, 1975.

Lunga, incerta e inconcludente appare la strada della protezione della Natura e della Memoria nelle aree minerarie, nell'Iglesiente come in tutta la Sardegna.

Possiamo ricordare la individuazione di quattro biotopi da parte della Società Botanica Italiana (1971), e il Parco naturale di monte Arcuentu e foci del rio Piscinas e 4 Riserve nella proposta del sistema dei Parchi e Riserve naturali di Cassola e Tassi (1973).

Nel 1975 Fabio Cassola al convegno di Iglesias delle Associazioni culturali e naturalistiche proponeva un concreto Consorzio di gestione per la “riserva naturale generale di Monte Linas, Oridda e Marganai” tra Enti territoriali, Associazioni, Università e Azienda forestale e un programma esemplificativo di interventi per realizzare e disciplinare l'uso degli accessi, dei percorsi escursionistici e delle attrezzature di supporto.

Quasi contemporaneamente Gian Lupo del Bono stringeva i suoi rapporti con L'UNESCO e preparava una visita nell'Isola della Divisione delle scienze ecologiche di quell'organismo soprannazionale che all'epoca stava predisponendo un vasto programma sull'uomo e la biosfera (MAB).

Nonostante l'iniziativa propositiva delle Associazioni e degli studiosi, la protezione della natura è in forte ritardo in Sardegna e non ha trovato realizzazione neppure con la L.R. n.31 del 1989 che aveva individuato ben 9 parchi regionali, tutti rimasti puntualmente sulla carta. La filosofia - guida allora era di localizzarli nelle zone interne di montagna, poco abitate, frequentate e amate, evitando le spettacolari zone costiere, oggetto di iniziative e prospettive di utilizzazione balneare e di speculazione edilizia.

Limitandoci al complesso del monte Linas, si può evidenziare come, nel passaggio dalle proposte culturali alla Legge regionale, vi sia stata una evoluzione nel senso di una accresciuta atten-

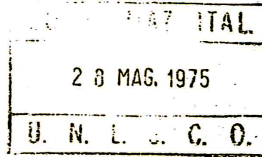


173
8-c
united nations educational, scientific and cultural organization
organisation des nations unies pour l'éducation, la science et la culture

7, place de Fontenoy, 75700 Paris

téléphone : 566-5757
câbles : Unesco Paris
téléc : 27 602 Paris

référence : SCE/ECO/5865/8



le 21 mai 1975 (1)

Madame,

J'ai l'honneur de vous faire savoir que M. V.C. Gilbert, et bien probablement un autre membre du personnel de la Division des sciences écologiques, visiteront l'Italie du 16 au 28 juin prochain pour observer des régions qui peuvent être envisagées comme réserves de la biosphère pour le Programme sur l'homme et la biosphère (MAB). Ceci fera partie de la préparation de la réunion régionale du MAB dont la date est provisoirement fixée pour la dernière semaine d'octobre à Potenza en Italie.

M. G. Lupo del Bono, Servizio Geologico d'Italia, a proposé que M. Gilbert et lui visitent les régions suivantes:

- les marais de la Toscane - l'île d'Elbe - l'île de Pianosa
- la Sardaigne (le côté de l'ouest ainsi que la région minière des Mesua Buggerru) - l'île de S. Pietro.

Nous vous serions très reconnaissants si vous vouliez bien demander au bureau de M. G. del Bono de l'autoriser à prendre les dispositions nécessaires afin d'accompagner M. Gilbert pendant tout le voyage. Nous vous serions aussi obligés si vous pouvez demander au Ministre italien de la Justice de donner son accord pour que ceux-ci puissent visiter l'île de Pianosa.

Je vous prie d'agréer, Madame, l'assurance de ma considération très distinguée.

Francesco di Castri
Secrétaire
Conseil international de coordination
Programme sur l'homme et la biosphère
(MAB)

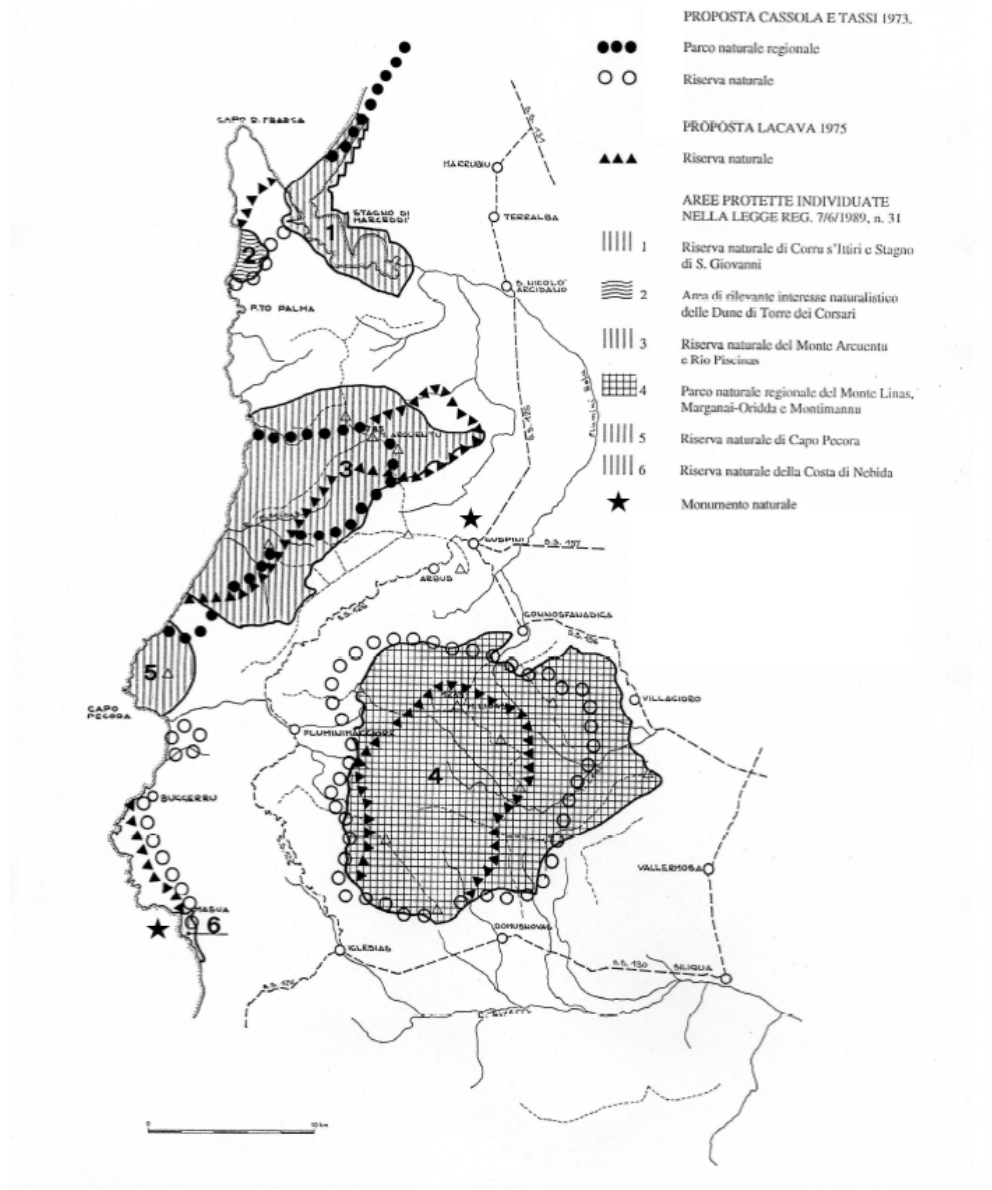
Madame Paronetto Valier,
Secrétaire générale de la
Commission nationale italienne pour l'Unesco
Piazza Firenze, 27
ROME (Italie)

(1) quanto per parchi geo-ambientali
esistono solo il MAB

zione per l'avifauna (stagno di Marceddì e falesia di capo Pecora) e per contro lo stralcio di capo Frasca (poligono militare) e di Cala Domestica (aspettativa di insediamento turistico). E poi il trasferimento del Parco regionale da Piscinas - monte Arcuentu (comprese le aree minerarie di Montevecchio e Ingurtosu) al monte Linas - Marganai (comprendendo le vaste foreste demaniali di Marganai e Montimannu). Foreste che al momento rimangono l'unica protezione per la Natura e il Paesaggio e la Storia di questi territori.

EVOLUZIONE DELLE PROPOSTE DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA.

Fonti: Cassola e Tassi 1973, Lacava 1975, RAS 1989



2. IL CONVEGNO DI IGLESIAS SULL'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE MINERARIA, 1983

Il 1983 è stato un anno di grandi Convegni, che hanno segnato la storia culturale della Sardegna: la Storia e Cultura del Barocco dell'Istituto di Architettura, le Cave del CAI con Italia Nostra e WWF, l'Archeologia industriale mineraria a Iglesias ...

Dobbiamo all'iniziativa di Celestina Sanna, Dirigente dell'Archivio storico comunale di Iglesias, e di Giulio Boi, Presidente dell'Associazione Mineraria Sarda quest'ultimo Convegno, a cui hanno partecipato eminenti docenti di varie Università italiane e studiosi locali.

Da questi sono venute le proposte più innovative e significative:

Pasquale Mistretta - *Un parco di Archeologia industriale,*

Felice Di Gregorio - *Un parco minerario,*

Gian Lupo del Bono - *Una riserva M.A.B. dell'UNESCO,*

Il rappresentante dei Sindacati – *La valorizzazione a fini turistici,* che hanno in effetti individuato le principali componenti del grande progetto culturale che si va delineando.

Nel suo rapporto all'UNESCO Gian Lupo del Bono (Segretario della Commissione Nazionale)

riprende l'auspicio conclusivo del Convegno per l'istituzione di un Parco Minerario e Archeologico - Industriale e parla per la prima volta di "Parco minerario e paleoindustriale dell'Iglesiente", e lo propone come possibile riserva M.A.B. (Man and Biosphere).

Franco Todde (1998) ha poi scritto che "quel convegno fu l'atto di nascita della consapevolezza collettiva che i segni della cultura materiale del lavoro minerario devono essere salvaguardati".

Non seguirono atti formali delle Istituzioni, ma il 1° maggio 1987 Legambiente e i Sindacati promossero una grandiosa manifestazione popolare al villaggio minerario abbandonato di Arenas (Fluminimaggiore).

Dal consenso della "gente" promosso dalle Associazioni, partì la spinta per la realizzazione della proposta culturale degli "intellettuali".

Min. Beni Culturali e Ambientali, Società Italiana per l'Archeologia Industriale, Comune di Iglesias – Archivio del Lavoro Minerario, 19^a Comunità Montana.

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE IN SARDEGNA CON PARTICOLARE RIGUARDO AL BACINO MINERARIO

Iglesias, Centro culturale 25 – 26 novembre 1983

Introduzioni

L'Assessore alla Cultura e P. I. del Comune di Iglesias e

Il Presidente della 19ª Comunità Montana

Considerazioni storiche sulle attività industriali in Sardegna.

Gian Carlo Sorgia, Università di Cagliari (Storia Moderna)

Il ruolo dell'ingegnere e dell'operaio nell'evoluzione della miniera.

Mario Carta, Università di Cagliari (Arte mineraria)

Un Parco di Archeologia Industriale come progetto obiettivo del bacino minerario.

Pasquale Mistretta, Università di Cagliari (Urbanistica)

Archeologia Industriale: note di metodo e problemi di conservazione.

Tatiana Kirova, Università di Cagliari (Restauro dei Monumenti)

Conservazione, conversione, riuso delle strutture industriali.

G. Monti, Ufficio Studi del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Archeologia Industriale in Sardegna tra tutela e riuso.

Francesca Segni Pulvirenti, Soprintendenza B.A.A.A.S. di Cagliari e Oristano

Archivi e Archeologia Industriale.

Giovanni Todde, Soprintendenza regionale agli archivi

La valorizzazione a fini turistici del patrimonio di Archeologia Industriale in Sardegna.

Organizzazioni Sindacali Regionali

Archeologia Industriale e Beni Culturali.

G. C. Mainini, Associazione nazionale «ItaliaNostra»

Motivazioni geologico – ambientali per realizzare un parco minerario nella Sardegna sud – occidentale.

Felice Di Gregorio, Università di Cagliari (Geografia Economica)

Per una valorizzazione delle zone minerarie sarde della fascia costiera come riserva M.A.B. dell'UNESCO.

Gian Lupo del Bono, Servizio Geologico d'Italia, Commissione Nazionale UNESCO

Archeologia Industriale tra storia e mito.

A. Castellano, Università di Milano (Storia dell'Architettura)

Conservazione e riuso del patrimonio di Archeologia Industriale: le esperienze europee e la vita italiana.

Marco Dezzì Bardeschi, Politecnico di Milano (Restauro dei Monumenti)

Archeologia Industriale in Italia dal 1977 ad oggi.

A. Negri, Università di Milano (Storia dell'Arte)

Archeologia Industriale in Sardegna: problemi di catalogazione.

Maria Cristina Aytano e Maria Anna Messina, Sovrintendenza B.A.A.A.S. di Cagliari

L'Industria mineraria sarda nell'antichità.

Giovanni Lilliu, Università di Cagliari (Antichità Archeologica e Arte)

Per una Storia degli insediamenti minerari in Sardegna tra '800 e '900.

Francesco Manconi, Università di Sassari (Storia Sociale)

Per una storia degli Insediamenti minerari nelle colline metallifere della Toscana tra '800 e '900.

F. Boldrini

Aspetti tecnologici dell'Archeologia Industriale mineraria in Sardegna.

Giovanni Rossi, Università di Cagliari (Tecnologia Mineraria)

La progettazione dei centri minerari in periodo fascista: Carbonia e Portoscuso.

S. Danesi Squarzina, Università di Pescara e di Roma (Storia dell'Architettura)

Architettura a Iglesias tra eclettismo e stile liberty.

Salvatore Naitza, Università di Cagliari (Storia dell'Arte)

Alcuni aspetti della tecnologia del ferro nella Sardegna sud – occidentale.

Roberto Badas, architetto

Le Tonnare: architettura e problemi di recupero.

Alfredo Ingegno, Sovrintendenza B.A.A.A.S. di Cagliari e Oristano

L'evoluzione dei trasporti nella strategia del parco di Archeologia Industriale.

Vincenzo Boccone, Assessorato Regionale Trasporti

Conclusioni

Emilio Battisti, Politecnico di Milano (Storia dell'Arte) e Pennsylvania State University

3. IL COMITATO PROMOTORE PER IL PARCO GEOMINERARIO DELL'IGLESIENTE, 1990

IL CONVEGNO DI ABBADIA SAN SALVATORE, 1991

Gian Lupo del Bono, Enrico Pintus

Grazie agli stimoli e alla tessitura instancabile di Gian Lupo del Bono e alla lungimiranza di Giulio Boi e alla passione di tanti Iglesiasienti e specialisti della cultura delle miniere dell'Università di Cagliari, pian piano si forma un gruppo che si ritrova periodicamente a "parlare del Parco" presso la storica Associazione Mineraria Sarda.

Sempre con M

COMITATO PROMOTORE PROVVISORIO DEL PARCO GEOMINERARIO DELL'IGLESIENTE

Antefatto:

- * 1987 e seguenti: il "Gruppo di Roma" (Del Bono, Angelelli del Servizio Geologico di Stato - Pres. del Consiglio; Palladini e Sig.ra Napoleone del C.N.R.) esegue numerose ricognizioni nelle zone costiere della Sardegna SW.
- * 1989 - Il dott. Del Bono, geologo molto noto anche negli ambienti geominerari dell'Isola per suoi lavori (pubblicati dalla Ass. Min. Sarda) viene in loco per prendere contatto con l'ing. G. Boi. Da ripetuti incontri fra il predetto e i componenti il Gruppo di Roma nasce l'intendimento di costituire un Comitato provvisorio al quale riferire, anche mediante relazione scritto-grafica, le risultanze delle ricognizioni citate e dei progetti che esse hanno ispirato.
- * Nov. 1989 - Nella sala della Biblioteca dell'Istituto Minerario, in Iglesias, alla presenza del "Gruppo di Roma", ha luogo la prima riunione - informale - di circa una ventina di persone, convocate dal dott. Del Bono e appartenenti ad Enti e Istituzioni più direttamente interessate ai temi che saranno esposti. A tale riunione l'ing. Boi partecipa a titolo esclusivamente personale e viene all'unanimità eletto alla Presidenza, provvisoria come egli tiene a far rimarcare accettando, del nascente Comitato. Fra le deliberazioni che vengono prese da rilevare quella che stabilisce che, in prevalenza, i componenti siano ufficiali rappresentanti degli Enti ed Istituzioni predette.
- * Giugno 1990 - Seconda riunione del Comitato provvisorio. Inizia una fase di ufficialità nella quale i componenti, per la quasi totalità, sono delegati alla rappresentanza degli Enti ed Istituzioni di appartenenza (Il Presidente ing. G. Boi rappresenta il Rotary Club di Iglesias). Fra le deliberazioni di grande rilevanza quella della proposta di istituire un PARCO GEOMINERARIO DELL'IGLESIENTE. Il Comitato ne sarà il promotore. Altra importante deliberazione: inviare lettera esplicativa ai competenti Assessorati Regionali, alle Sovrintendenze, alle Comunità Montane e ai Comuni dei territori interessati, alle Società minerarie e alle Istituzioni di servizio. E' in atto la raccolta di tutti i dati, di qualsiasi natura, utili per arrivare a formulare quella che sarà, per così dire, la carta di identità del Parco. La prossima riunione del Comitato, la cui sede è Iglesias, si prevede all'inizio dell'autunno prossimo.
- * Luglio 1990 - E' prevedibile che i rappresentanti ufficiali, in seno al Comitato siano: per il Rotary Club Iglesias e per l'Associazione Mineraria Sarda i rispettivi nuovi Presidenti, ing. Luciano Grottin e ing. Giulio Boi. E' prevedibile la designazione (che prevede la presenza alle riunioni del Comitato) del rappresentante dell'EMSA e della sezione iglesiente di "Italia Nostra".
- * Luglio 1991 - Riunione del Comitato e stesura dello Statuto Sociale.

IL PRESIDENTE
(dott. ing. Giulio Boi)

Giulio Boi

Nel 1989 nella sala della Biblioteca dell'Istituto Tecnico Industriale Minerario Giorgio Asproni, in Iglesias, si riuniscono una ventina di persone che si costituiscono in "Comitato promotore" del Parco. Alla riunione, tra gli altri, sono presenti Gian Lupo del Bono e Francesco Angelelli del Servizio Geologico d'Italia, Salvatore Palladino e Ileana Napoleone del C.N.R., Paolo Amat e Felice Di Gregorio dell'Università di Cagliari, Anna Maria Landis preside dell'I.T.I.S. minerario e molti studiosi e appassionati di Iglesias che fanno riferimento a Giulio Boi, che viene eletto all'unanimità alla Presidenza, "provvisoria" come lui tiene a precisare, del neonato Comitato. Nel luglio del 1991 viene steso lo Statuto Sociale del Comitato promotore del Parco Geominerario dell'Iglesiente. Oramai si parla del "Parco" a voce alta, nei Consigli comunali, nelle Associazioni culturali, nei convegni, sulla stampa ..., si coinvolgono altri studiosi e protagonisti...



Indice

- Saluti di apertura..... pag. 5
- Presentazione progetti di riabilitazione ambientale di aree minerarie - *P. Berry* pag. 6
- *Il censimento del patrimonio minerario nazionale ai fini del recupero ambientale delle aree dismesse*
P. Ballestrazzi, P. Berry, S. Fabbri..... pag. 11
- Progetto di parco-museo delle miniere di mercurio dell'Amiata - *I. Tognarini*..... pag. 21
- Il sito minerario della Valle Imperina: inevitabile degrado o possibile recupero? - *G. Fusina* pag. 26
- Progetto di valorizzazione dell'area mineraria dismessa di Montevecchio - *P. De Rocchi* pag. 29
- *Restituzione all'ambiente di aree minerarie abbandonate: il progetto Ingurtosu* - *R. Sitari* pag. 31
- Il Progetto Ingurtosu
Berry P., Bianchi M., Corridi U...... pag. 35
- Il problema del recupero ambientale nella coltivazione a cielo aperto della miniera di lignite di Santa Barbara
Domenico Distefano pag. 43
- *Progetti di risistemazione ambientale dei siti minerari abbandonati della Barriosarda* - *R. Ciccu* pag. 48
- *Traversella: un'occasione ed un impegno per il centro promotore di cultura mineraria* - *S. Pelizza* pag. 53
- *Il recupero della civiltà delle solfate: il museo delle attività minerarie dello zolfo* - *S. Adamo* pag. 56
- *Ricerche e proposte per un parco museo sull'estrazione dello zolfo in Romagna* - *G. Conti*..... pag. 62
- *Riabilitazione delle aree minerarie: l'esperienza di Peticara* - *F. Fabbri*..... pag. 71
- *Comuni retaggi di civiltà mineraria tra Toscana e Sardegna* - *E. Pintus*..... pag. 74
- *Il parco minerario, storico ed ambientale dell'iglesiente*
G.L. Del Bono..... pag. 76
- *Riflessioni sul convegno* - *C. Giorgio* pag. 82
- *Conclusioni* - *C. Latino* pag. 83

I diciotto Soci fondatori, firmatari dell'atto notarile costitutivo, risultano:

Amat Di San Filippo Paolo

Angelelli Francesco

Boi Giulio

Castelli Pier Maurizio

Cocco Erminio

Del Bono Gian Lupo

Di Gregorio Felice

Madan Giorgio

Napoleone Ileana

Naseddu Angelo

Otelli Luciano

Pintus Enrico Giulio

Priola Stefano

Saba Franco

Sanna Celestina

Severino Alberto

Todde Franco

Tronci Marco Luigi

**ASSOCIAZIONE PER IL PARCO GEOMINERARIO
AMBIENTALE E STORICO
DELL'IGLESIENTE - SULCIS - GUSPINESE**

SABATO 20 GIUGNO 1992 alle ore 10,00
nell'Aula Magna dell'Istituto Minerario «G. Asproni» di Iglesias
si terrà la manifestazione di fondazione
dell'Associazione per il Parco Geominerario, Ambientale
e Storico dell'Iglesiente - Sulcis - Guspinese

dall'Art. 3 dello Statuto :

Per l'adempimento del proprio scopo istituzionale, l'Associazione si propone quali compiti prioritari:

A) - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio minerario, geologico, ambientale e storico dell'Iglesiente, proponendolo all'attenzione ed allo studio della popolazione della Sardegna, delle altre regioni italiane e mediterranee ed in particolare di quelle che hanno contribuito, con la propria cultura ed il proprio lavoro, alla sua formazione;(...)

La tutela dei valori storico - culturali dell'Ambiente e del Paesaggio è oggi considerata essenziale per il riconoscimento dell'identità di ogni comunità.

L'Associazione, partendo da questa premessa, intende riaffermare il profondo legame che unisce le genti dell'Iglesiente, del Sulcis e del Guspinese alle attività minerarie, non solo per primarie ragioni socio - economiche, ma anche per imprescindibili valori che si riconoscono nel comune patrimonio storico - sociale, geominerario e ambientale.

E' con questa consapevolezza che l'Associazione promuove l'istituzione del Parco Geominerario dell'Iglesiente, al fine di ristabilire una corretta utilizzazione delle valenze geominerarie, ambientali e storiche del territorio e per promuovere quella ripresa economica non più dilazionabile, perchè sia resa possibile una migliore qualità della vita.

L'Associazione auspica l'adesione di tutti coloro che condividono le finalità statutarie e pertanto invita la cittadinanza a partecipare e a sostenere l'iniziativa.

Figura 1 - Manifesto che annunciava la manifestazione di fondazione dell'Associazione per il Parco Geominerario Storico e Ambientale del Sulcis-Iglesiente-Guspinese.

Da sinistra: Celestina Sanna, Susanna Pintus, Francesco Angelelli, Gian Lupo del Bono, Elio Sirigu, Mauro Pili, alla destra del Presidente Giulio Boi



Figura 2 - Iglesias - Sede A.M.S. - 12 febbraio 1994 - Incontro con i sindaci dei comuni minerari e funzionari dell'Assessorato Ambiente della R.A.S. per discutere la proposta di Parco Geominerario. Il secondo da destra è l'ex sindaco di Iglesias Mauro Pili, allora sostenitore del progetto Parco.

4. LA PROPOSTA PER IL PARCO GEOMINERARIO DELL'IGLESIANTE AL CONVEGNO DI ALGHERO, 1993

La prima iniziativa importante della nuova Associazione fu la preparazione di un intervento collettivo al Convegno “La Sardegna nel mondo mediterraneo” tenutosi ad Alghero il 15-17 aprile 1993.

Le ricadute di questo lavoro furono doppie:

- verso l'interno, perché coinvolse direttamente ben 12 soci, valorizzandone le competenze specialistiche e affiatandoli nel lavoro comune;
- verso l'esterno perché presentò autorevolmente al mondo culturale sardo l'elaborazione tecnico scientifica e una proposta organizzativa a sviluppo delle conclusioni del convegno di Iglesias del 1983.

La relazione consiste in una proposta principale che parte dall'analisi della situazione sociale, ruolo dell'Associazione, rapporti con il Mediterraneo, per delineare sinteticamente gli obiettivi e diffondersi sul metodo:

- approccio culturale e scientifico
- valutazione dei siti minerari
- filosofia del sistema museale

Poi i problemi della delimitazione del Parco e le proposte, che riguardano la delimitazione delle aree di riserva integrale, gli itinerari di osservazione, il recupero dei percorsi meccanizzati, gli insediamenti storici, i centri – visita,...

Il discorso si sviluppa nelle schede settoriali che trattano un po' tutti i valori naturalistici e culturali.

La Sardegna nel mondo mediterraneo

IV convegno internazionale di studi



9.

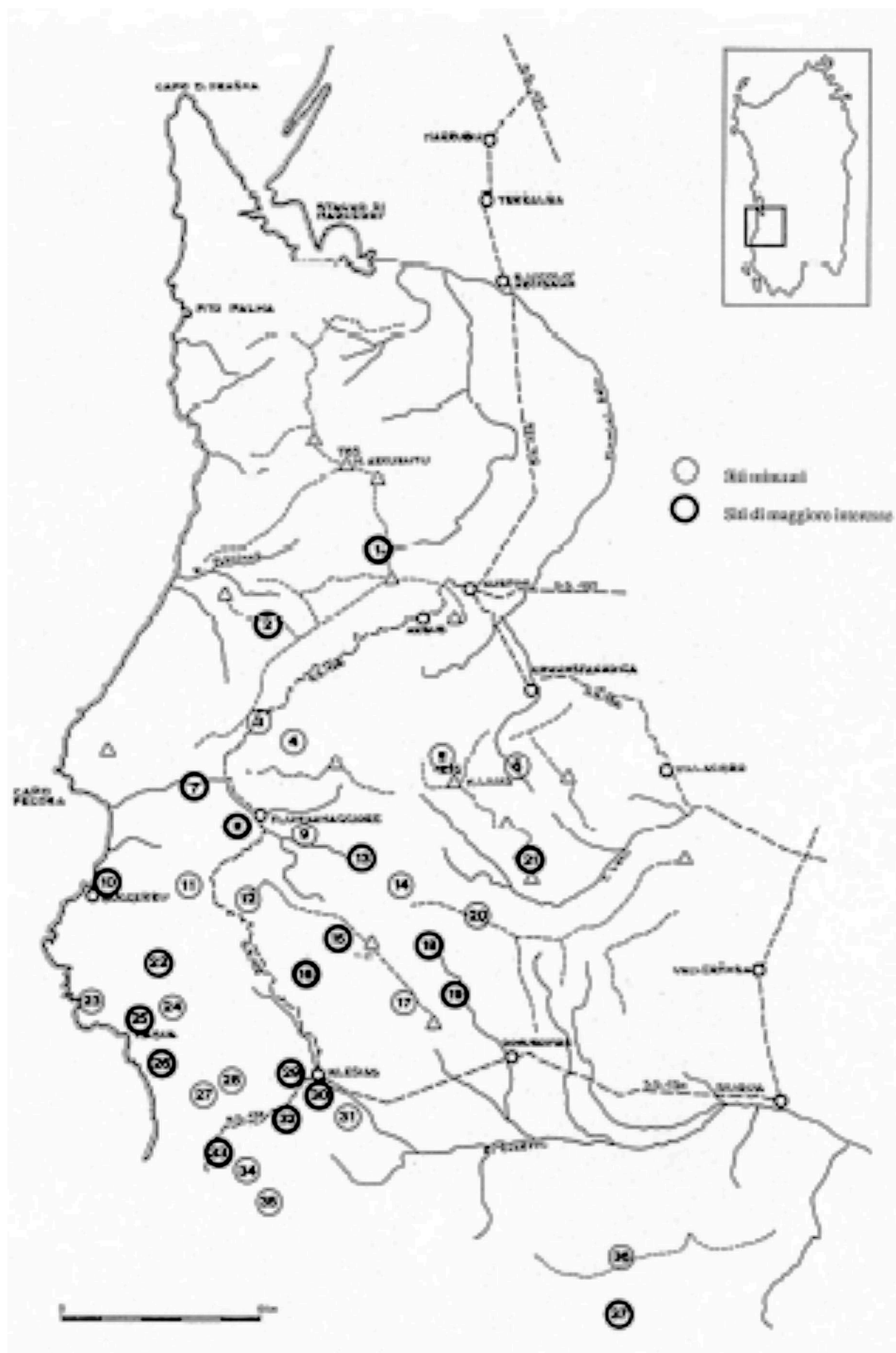
**La protezione dell'ambiente oggi
e i condizionamenti del passato**

a cura di Pasquale Brandis e Giuseppe Scavu

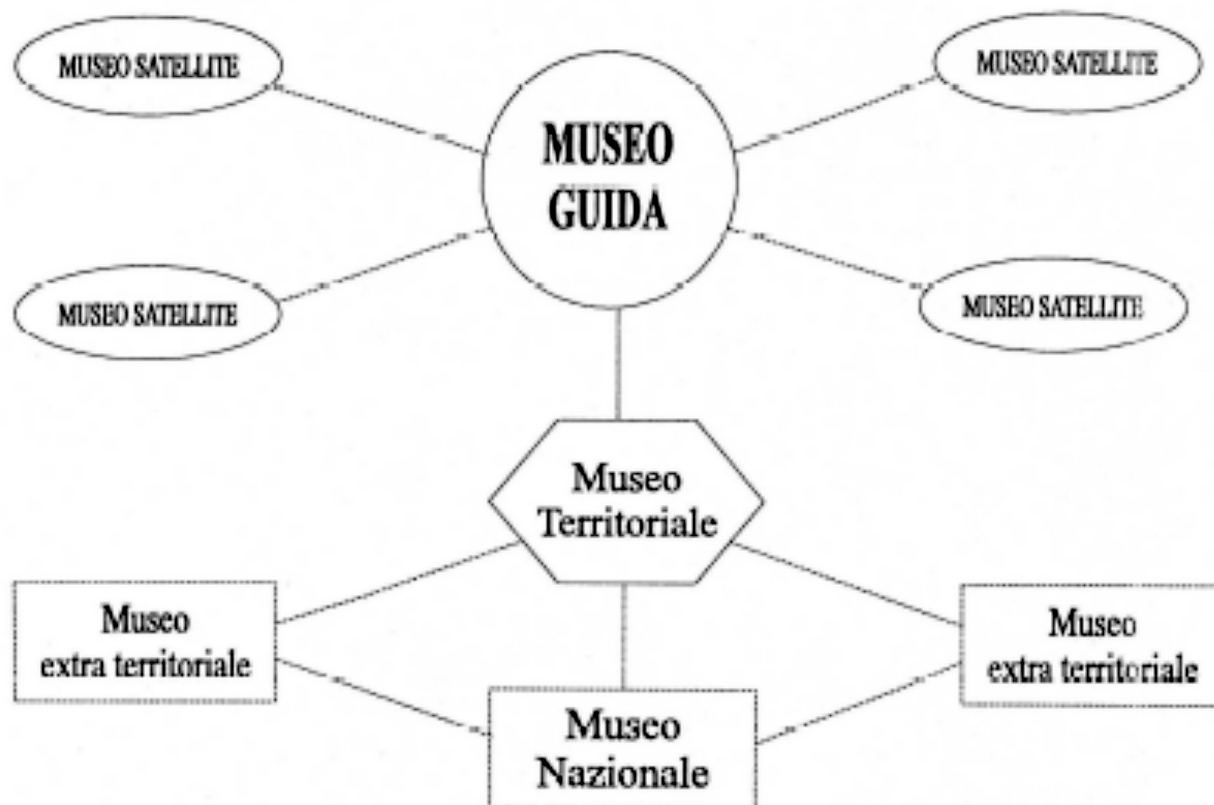

PATRON
EDITORE
BOLOGNA

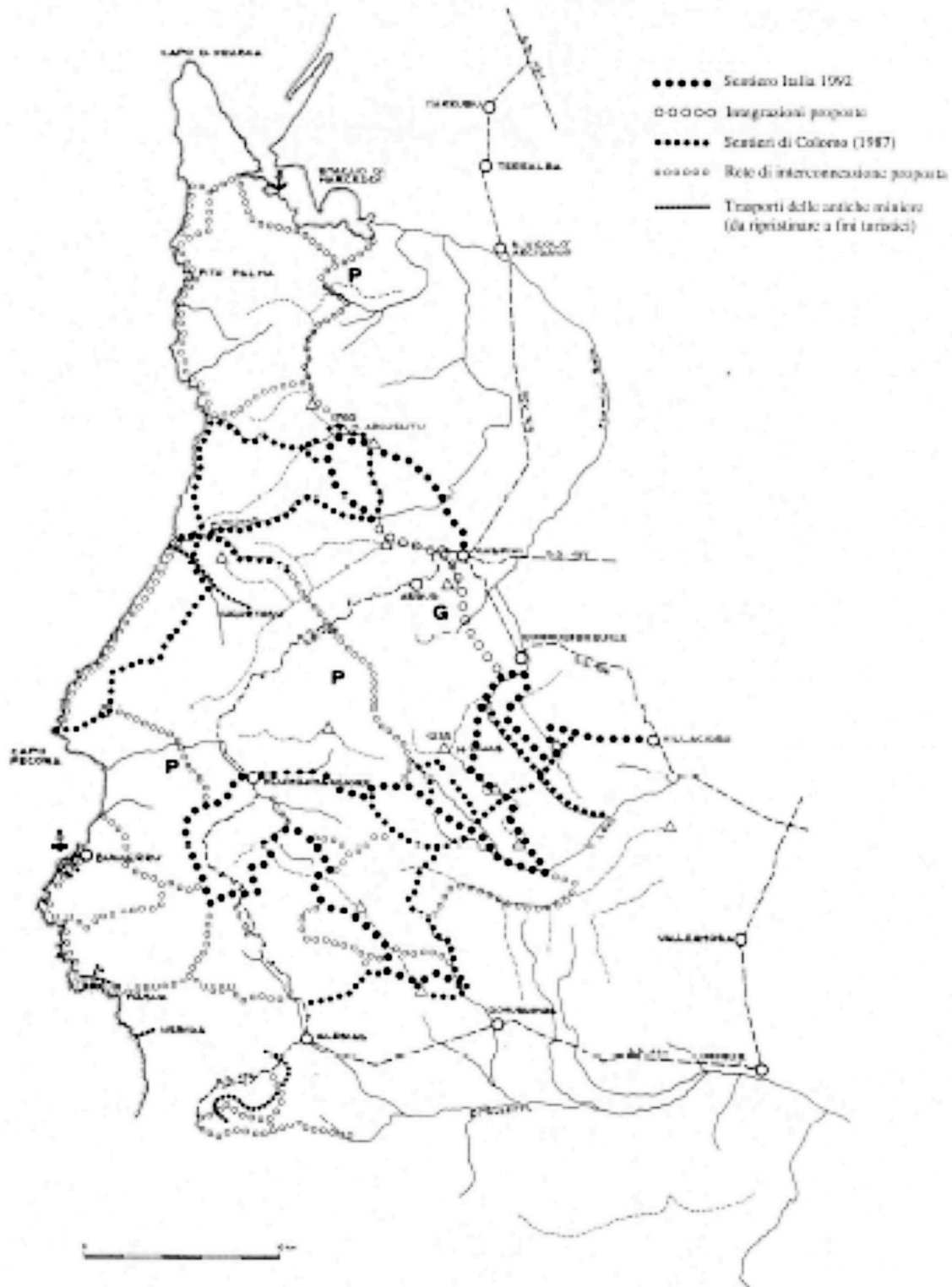
SITI	ARCHITETTURA	IMPIANTISTICA	ARCHEOLOGIA	CENTRALITÀ ACCESSIBILITÀ	POTENZIALITÀ DI RIUSO	GEOLOGIA E SPELEOLOGIA	PAESAGGIO	COMPLESSIVO	
01	Montevecchio	10	9	6	9	PROGETTO	6	8	58
02	Ingurtosu	10	5	3	8	PROGETTO	6	9	51
03	Gennamari	5	4	1	3	6	5	6	30
04	S'Acqua Bona	4	4	1	4	5	4	5	27
05	Fenugu Sibiri	6	4	1	4	3	2	6	26
06	Perd'e Pibera	5	2	1	7	6	5	6	32
07	S. Lucia	2	9	1	6	6	10	5	39
08	Su Zurfuru	7	10	5	6	6	4	5	43
09	Gutturu Pala	5	5	1	3	3	8	6	31
10	Malfidano/Buggerra	7	7	6	8	8	7	8	51
11	Candiazus	2	4	1	3	2	2	4	20
12	Antas	1	2	10	6	2	8	8	37
13	Arenas	7	7	1	5	8	6	8	42
14	Tini'	3	5	1	5	6	5	7	32
15	Malacalzetta	7	4	4	5	7	4	7	38
16	S. Benedetto	8	7	2	6	8	6	7	44
17	Marganai	2	1	1	4	ATTUATO	6	10	34
18	Sa Duchessa	6	4	4	6	6	10	8	44
19	Darraxiutta	7	4	4	5	7	6	7	40
20	Perda Niedda	6	1	1	3	6	4	7	28
21	Canale Serci	6	4	4	4	ATTUATO	3	8	39
22	Acquaresi	6	5	2	5	6	6	7	37
23	Canalgrande	6	3	1	2	3	9	8	32
24	Montecani	4	1	2	4	5	2	6	24
25	Masua	6	8	3	7	8	9	10	51
26	Nebida	10	8	1	6	8	10	10	53
27	M. Scorra	6	1	1	5	6	4	6	29
28	M. Agruxiau	3	5	3	6	4	4	3	28
29	Monteponi	10	10	6	10	PROGETTO	8	8	62
30	Campo Ptsano	4	6	5	10	6	4	5	40
31	Gennalvas	2	3	1	4	4	2	4	20
32	S. Giorgio	6	2	10	5	8	2	7	40
33	S. Giovanni	8	8	7	8	7	10	7	55
34	Sed. Moddizis	8	3	4	5	8	4	5	37
35	M. Onixeddu	4	2	2	4	4	6	7	29
36	Orbai	6	4	1	3	APPALTO	5	8	37
37	Rosas	5	7	4	6	6	6	7	41
<hr/>									
TOTALE	210	178	112	202	238	208	253	1401	

LOCALIZZAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI SITI MINERARI



STRUTTURA DEL SISTEMA MUSEALE





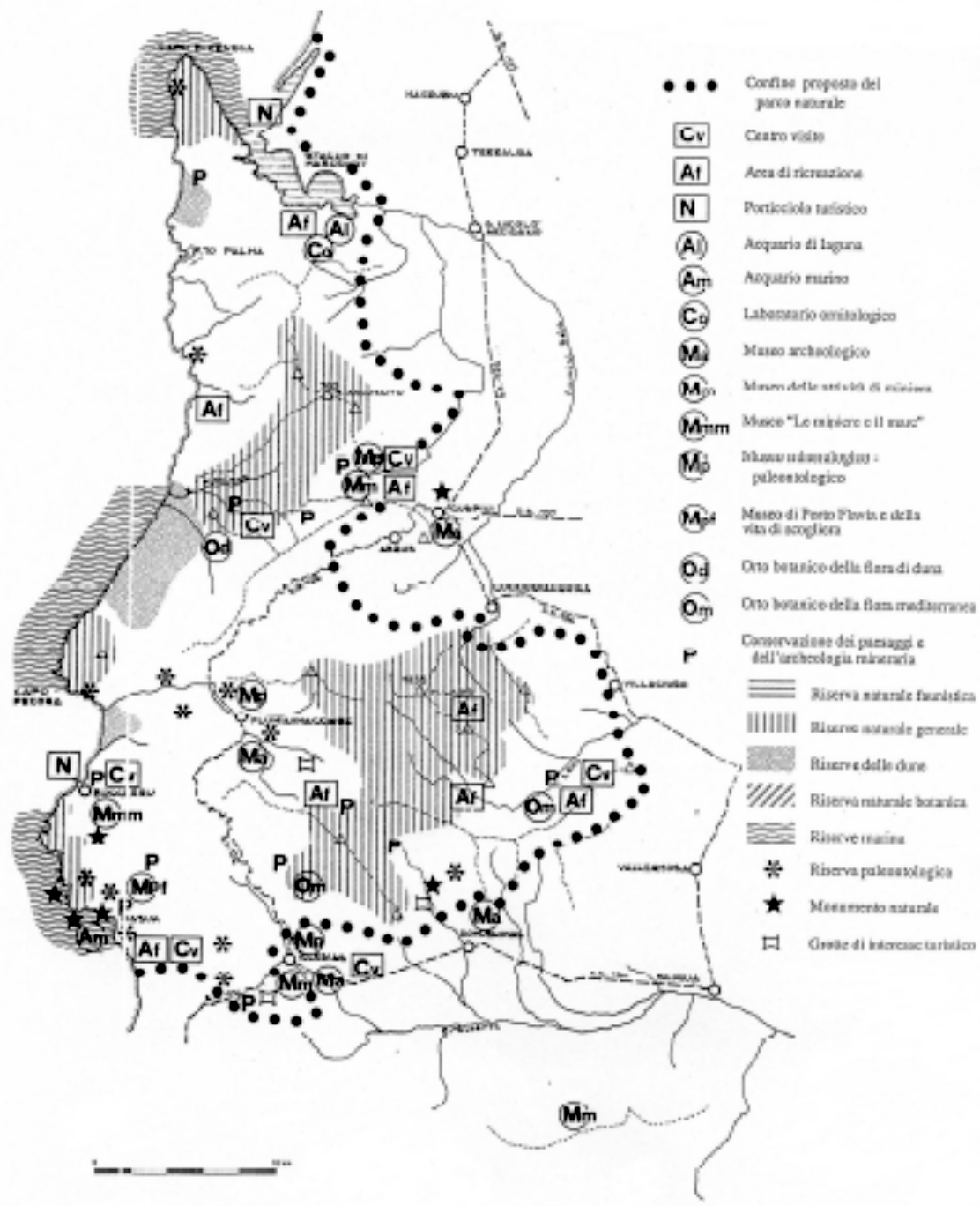
ITINERARI

Fonti: CAI 1992, Colomo e Ticca 1987.

CONFIGURAZIONE DEL PARCO

AREE NATURALI E VALENZE CULTURALI DA CONSERVARE E INFRASTRUTTURE PROPOSTE.

Fonti: Castelli e Di Gregorio 1992.



5. LA PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DEL CENTENARIO DELL'ASS. MINERARIA SARDA 1996

Il Convegno di Alghero, a Tramariglio, portò la proposta all'attenzione degli studiosi, degli specialisti universitari, ma non ebbe risonanza e ricadute nell'opinione pubblica e fra le Autorità.

Si decise allora di ripresentarlo a Iglesias in occasione del Convegno internazionale organizzato a Monteponi per la ricorrenza del Centenario della fondazione dell'Associazione mineraria Sarda, allora presieduta dall'ing. Giulio Boi.

Il Convegno si articolava in 4 sessioni:

I - Contributi alla conoscenza della Storia delle miniere della Sardegna.

II - Tecnologie minerarie, mineralogiche, metallurgiche in Sardegna. Evoluzione e situazione attuale.

III - Potenzialità giacimentologiche della Sardegna: minerali metalliferi, minerali industriali, litoidi, acque.

IV - Degrado ambientale nei siti minerari sardi: riabilitazione e valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, con riguardo anche all'utilizzo dei grandi vuoti residuati dalle lavorazioni minerarie.

La proposta dell'Associazione fu ripresentata ancora da Castelli nell'ambito della IV sessione nel Salone Compressori di Monteponi, affollato, attento ed emozionato.

Fu questa la grande occasione, perché si riuscì a coinvolgere Giampiero Pinna, allora Presidente dell'EMSA (Ente Minerario Sardo) che, essendo "uomo di miniera" e avendo conosciuto le realtà sociali e culturali in trasformazione della Val Imperina ad Agordo e di Valdanna a Vipiteno in Alto Adige, si è reso subito conto del valore di sbocco e prospettiva che la proposta del Parco poteva avere nella tragedia sociale ed economica della chiusura quasi simultanea di tutte le miniere.

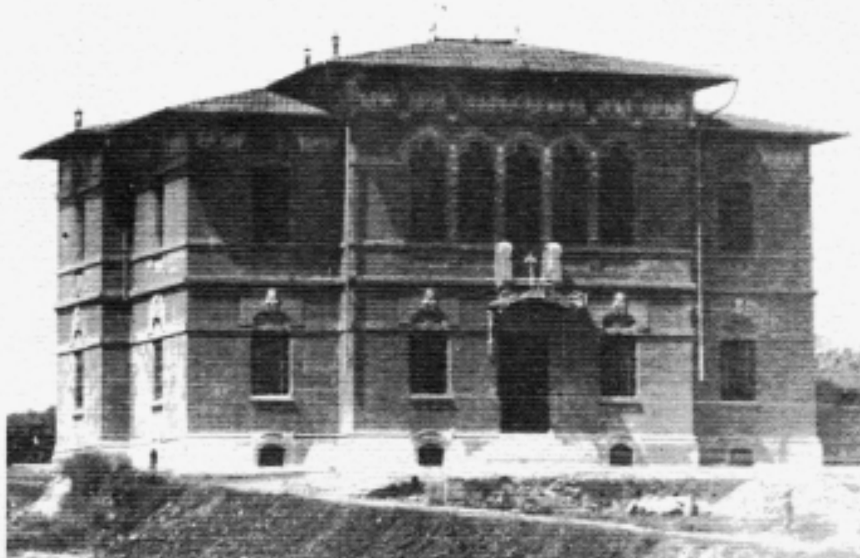
In quella stessa circostanza Boni M., Ottelli L., Pintus E. & Sarritzu R. lanciarono un vigoroso appello perché, nel contesto del parco, le più tipiche mineralizzazioni venissero preservate, mantenute accessibili e quindi visitabili nel loro contesto geo giacimentologico in modo che le stesse, da riguardare come "geotopi" a carattere giacimentologico e minerario di valenza universale, venissero considerate secondo un nuovo modello di ri-valutazione del territorio, che, tenendo anche conto del loro valore scientifico e didattico, le preservasse a beneficio delle future generazioni.



ATTI
DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE PER IL
CENTENARIO DELL'ASSOCIAZIONE MINERARIA SARDA
1896 - 1996

"SARDEGNA MINERARIA DAL II AL III MILLENNIO"
MINIERE - CAVE - AMBIENTE

SESSIONE IV



IGLESIAS, 12 - 13 OTTOBRE 1996

6. LA PREPARAZIONE DEL RICONOSCIMENTO UNESCO, 1997

L'appoggio (organizzativo, ma anche di risorse finanziarie) dell'EMSA permise di invitare i funzionari dell'UNESCO a visitare le aree minerarie e prendere contatto con gli studiosi dell'Associazione.

Nel giugno 1997 Soren Malling suggerì di presentare una proposta, con adeguato dossier di informazione e motivazione, all'Assemblea generale (biennale) dell'UNESCO, in programma per il novembre dello stesso anno.

Sulla destra i rappresentanti dell'UNESCO e Gianpiero Pinna, di fronte Piero Castelli

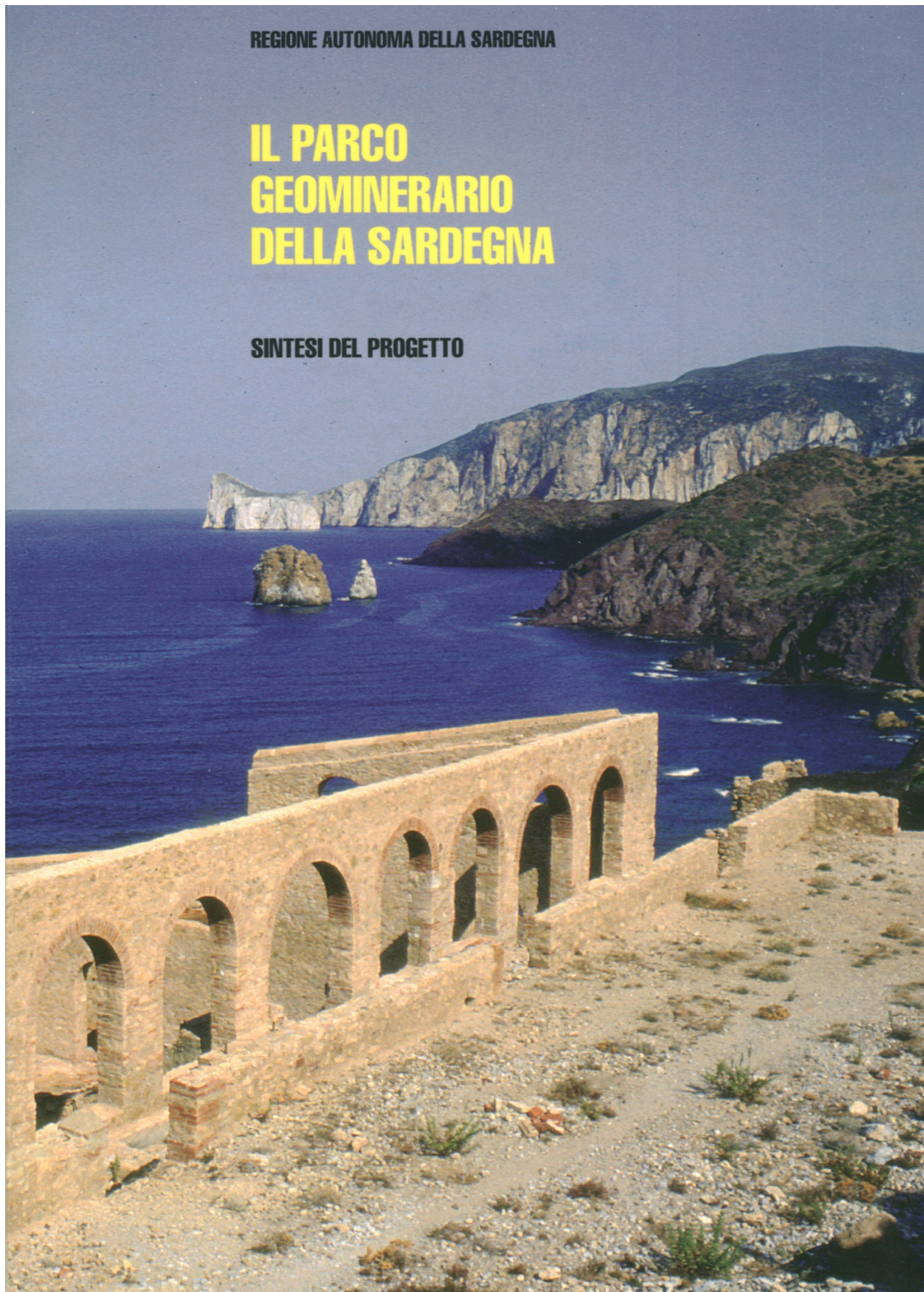


Figura 4 - Porto Flavia - (Nebida-Iglesias) - 7 luglio 1997 - Visita all'impianto e conferenza stampa del dr. Malling sulla missione UNESCO in Sardegna.

Con l'appoggio della Regione, l'EMSA "comandò" funzionari delle varie Amministrazioni, mobilità la società tecnico-scientifica regionale Progemisa e chiese l'apporto culturale degli studiosi dell'Università e dell'Associazione ...

Si concordarono scadenze per il lavoro in progressione, ci si organizzò, si faticò e lottò per tenere fede, in un Ferragosto accecante e infuocato ... ma alla fine i 5 fascicoloni del dossier erano pronti.

In sintesi vengono tratteggiati i diversi valori culturali settoriali, dalla Geologia, Flora e Fauna,



all'Archeologia e Storia delle miniere. Poi vengono descritte singolarmente le 8 aree geominerarie come individuate allora, e delimitate sugli stralci della carta 1:200.000.

Nelle proposte progettuali vengono evidenziate le prospettive di sviluppo.

Prospettive di immediato significato economico

Turismo: tradizionale vacanziero, sportivo, congressuale, naturalistico, archeologia industriale
Artigianato: filigrana di metalli preziosi, pietre dure, ferro - coltelleria, tessile, legno, ceramica artistica

Risorse forestali: fabbrica del verde, banca semi

Agroalimentare: miele, formaggi, zootecnia

Piccole e Medie Imprese: valorizzazione di materie prime locali e tecnologie avanzate

Ripristino e valorizzazione compendi immobiliari: ricettività alberghiera, ostelli della gioventù, casa dello studente, ospitalità anziani

Terziario - Servizi: trasporti, ristorazione, centro telematico

Presidio Minerario

Conservazione delle principali strutture minerarie a scopi: scientifici, didattici, sperimentali, monitoraggio e riutilizzo cavità sotterranee, monitoraggio e valorizzazione acque sotterranee, museali - turistici

Prospettive di significato museale

Museo della tecnologia mineraria

Museo geolitologico e paleontologico

Museo delle mineralizzazioni e dei giacimenti minerari

Museo della speleologia

Museo della vita mineraria (riproduzioni in scala, plastici, ecc.)

Ecomusei e collezioni private

Museo archeologico

Prospettive di significato didattico

Scuola di formazione per tecnici minerari e ambientali dei Paesi in via di sviluppo

Corsi di laurea breve

Scuola internazionale di geoingegneria

Prospettive di significato scientifico e tecnologico

Centro scienze dei materiali (Iglesias)

Centro scienze ambientali (Montevecchio)

Centro tecnologie energetiche (Carbonia)

Centro tecnologico e sperimentale-laboratorio e impianti pilota (Campo Pisano).

E a Parigi catturarono l'attenzione dei Delegati di tutto il mondo ... e fu allora che venne riconosciuto il valore culturale universale delle aree paleo-minerarie, si concepì l'istituzione della rete dei geositi/geoparchi e il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna venne riconosciuto *“Patrimonio dell'umanità”*, il primo Parco geominerario al mondo.

Nel calore della discussione per l'elaborazione del dossier si fecero anche due importanti progressi concettuali: il collegamento organico dell'idea del Parco con la storia plurimillennaria delle coltivazioni minerarie e l'estensione del Parco a comprendere tutte le diverse aree minerarie storiche diffuse nell'intera Sardegna.

7. LA “CARTA DI CAGLIARI”, 1998

L'atto formale di riconoscimento da parte dell'UNESCO venne pubblicato nel luglio dell'anno successivo e si organizzò una manifestazione di livello nazionale nella nuova Aula Magna a Monserrato dell'Università di Cagliari.

In quella occasione venne approvata la “Carta di Cagliari”, un documento d'intesa condiviso dalle Istituzioni partecipanti, che voleva fissare i principi e gli obiettivi fondamentali del Parco:

_ sono da salvaguardare e tutelare i Valori presenti nel territorio del Parco: il contesto geologico strutturale, il patrimonio tecnico scientifico dell'arte, tecnica, ingegneria mineraria, il patrimonio di archeologia industriale sotterranea e superficiale, il patrimonio documentale, le emergenze e i reperti archeologici e storico-culturali;

_ tale patrimonio deve essere conservato e valorizzato al fine di promuovere il progresso economico, sociale e culturale delle popolazioni e per assicurarne la trasmissione alle nuove generazioni.

Obiettivi fondamentali sono stati definiti:

- *riabilitare e bonificare i siti minerari dismessi;*
- *recuperare e conservare i cantieri e siti minerari;*
- *recuperare e conservare le archeologie industriali e le documentazioni;*
- *proteggere e conservare i valori naturalistici;*
- *proteggere e conservare i valori antropici;*
- *promuovere attività educative, e ricreative compatibili;*

- *promuovere attività di formazione e ricerca scientifica;*
- *promuovere e sostenere un nuovo modello di sviluppo compatibile.*

La Carta di Cagliari è stata solennemente sottoscritta il 30 settembre 1998 oltre che dai rappresentanti dell'UNESCO Maurizio Iaccarino e Tullia Carrettoni, dal Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi per il Governo Italiano, dal Presidente Federico Palomba per la Regione Autonoma della Sardegna, dal Presidente Giampiero Pinna per l'Ente Minerario Sardo, dal Rettore Pasquale Mistretta per l'Università di Cagliari e da Attilio Mastino per il Rettore dell'Università di Sassari.

8. IL CONVEGNO UNIVERSITARIO SUL “PAESAGGIO MINERARIO”, 1999

Ancora il mondo universitario rilancia.

In quegli anni partecipavano a una RIN (Ricerca di interesse Nazionale) con il Politecnico di Torino (capofila) e altre Università nazionali (AQ, GE, NA, PA, Roma,...) “Tutela attiva delle aree protette”, nel cui ambito avevano già tenuto nel 1997 il Convegno “Sentieri” con il CAI.

Con il coordinamento di Roberto Gambino del Politecnico di Torino, si è deciso di organizzare il Convegno sul “Paesaggio Minerario” con la collaborazione dell'Associazione per il Parco geominerario che ha curato la mostra, e la sponsorizzazione della Regione, Fondazione Banco di Sardegna, ecc.

Sede: la prestigiosa Aula Verde della Cittadella dei Musei.

Il Convegno era articolato in 8 Sessioni, le prime due dedicate ai problemi generali della riqualificazione e rappresentazione dei paesaggi Culturali, poi la specificazione dei paesaggi minerari e i casi di studio europei italiani e finalmente sardi.

Dobbiamo alla praticità e impegno sociale del prof. Francesco Berlanda dell'I.U.A. di Venezia la condensazione delle idee e preoccupazioni affiorate durante il Convegno in una “Mozione finale”, che rappresenta bene gli obiettivi del momento:

- adozione degli atti per la formale istituzione;
- utilizzare i finanziamenti per il risanamento ambientale;
- reperire le risorse necessarie per bonificare le aree minerarie dismesse;
- pervenire all'istituzione di un soggetto tecnico operativo.

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDIO
"PAESAGGIO MINERARIO"

MOZIONE FINALE

I partecipanti al Convegno internazionale di studio "PAESAGGIO MINERARIO" tenutosi nell'Aula verde della Cittadella dei Musei di Cagliari nei giorni 7 e 8 ottobre 1999

CONSIDERATO ..., CONSTATATO ..., RILEVATO ..., PRESO ATTO ..., VALUTATO ...

rivolgono il loro appello ai Parlamentari e ai Governanti regionali e nazionali affinché, di concerto con le Amministrazioni locali e le forze sociali, possano:

- 1) **PERVENIRE** alla definitiva adozione degli atti legislativi ed amministrativi di propria competenza finalizzati alla formale istituzione del Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna;
- 2) **SOLLECITARE**, attraverso le rispettive competenze legislative e di governo, l'attuazione degli interventi già finanziati per il risanamento ambientale e il recupero dei compendi immobiliari nelle aree minerarie dismesse nel rispetto dei caratteri e dell'identità dei luoghi e alla luce delle più recenti acquisizioni nel campo del restauro, rimuovendo senza indugio tutti gli ostacoli che ne hanno finora impedito la realizzazione;
- 3) **ATTIVARE** tutte le procedure necessarie e possibili, a partire dalla programmazione dei fondi messi a disposizione dall'U.E. nell'ambito del quadro comunitario di sostegno (Q.C.S.), per reperire le risorse finanziarie indispensabili per bonificare e recuperare le aree minerarie dismesse della Sardegna nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio ove sono contenute, quale opera infrastrutturale basilare per la loro riconversione economica e produttiva;
- 4) **ADOTTARE** gli atti legislativi necessari per pervenire all'istituzione di un apposito soggetto operativo nel campo della valorizzazione delle risorse geoambientali al fine di assicurare all'Amministrazione Regionale i supporti tecnici necessari per lo studio e la gestione dell'ambiente e del territorio nella consapevolezza che salvaguardare la cultura mineraria della Sardegna significa prima di tutto non disperdere il patrimonio professionale, operativo e di conoscenze che in essa si è formato.

I partecipanti al Convegno Internazionale di studio "PAESAGGIO MINERARIO", nell'esprimere sincero apprezzamento alle Università di Cagliari, Genova, Sassari e Torino per aver organizzato con grande successo questa occasione di incontro e dibattito, approvano **ALL'UNANIMITÀ** la presente mozione invitando il Comitato promotore ad inviarla tempestivamente ai Ministri dell'Ambiente, dei Beni e Attività Culturali, dell'Industria, dell'Università, ai Parlamentari sardi, ai Presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, agli Assessori regionali dell'Ambiente, della Pubblica Istruzione, dell'Industria, della Programmazione, nonché a tutti i Consiglieri regionali e ai Rettori delle Università sarde, assicurando nel contempo la sua diffusione attraverso gli organi di informazione.

9. L'OCCUPAZIONE DI *Giampiero Pinna* DELLA GALLERIA DI POZZO SELLA, 5.11.2000.

Purtroppo alle belle parole e agli applausi della cerimonia, non è seguito più nulla.

Nel frattempo l'Ente Minerario Sardo è stato posto in liquidazione; c'è stata una alternanza nel governo della Regione e il nuovo Presidente Mauro Pili ha osteggiato il progetto del Parco, fantasticando di altre vie internazionali e altre utilizzazioni dell'ingente patrimonio immobiliare.

Ci dicevamo che la situazione era senza speranza e la Storia ci fa constatare che figlie della disperazione sono le ribellioni, ... e anche le soluzioni estreme.

Ed ecco che all'improvviso, una domenica mattina, nel corso di una visita culturale dell'Associazione per il Parco geominerario alla galleria mineraria di Villamarina - Pozzo Sella il Consigliere regionale Giampiero Pinna, nostro Socio onorario, ci dichiara di voler occupare la galleria fino a che la situazione non si fosse sbloccata e il Parco istituito con un apposito strumento legislativo.

Siamo rimasti tutti sbalorditi, ma di rimando Gino Sulis ha esordito: *"E' una gran bella giornata!..."*.

Si fa presto a dire, ma le condizioni di vita là sotto, nel buio, nell'umidità, isolati dalla famiglia e dalle relazioni con tutto il mondo!... A combattere contro le incomprensioni del mondo politico, a costruire la rete della solidarietà, a cercare e usare i canali della comunicazione per sapere, per far sapere, per spiegare.

Il sacrificio di un anno: la lotta fu dura, molto dura, sostenuta dalla "gente", dai lavoratori, dalle Associazioni, Chiesa, Comuni, Sindacati, personaggi di rilievo della vita culturale sociale e politica e fu condotta con grande intelligenza e capacità, con determinazione convinta, convincente e ... alla fine vincente.

Su questa vicenda gli operatori di Videolina Carmina Conte e Angelo Palla hanno realizzato un documentario: **"366° giorno: nasce il Parco geominerario"**.

10. L'EMENDAMENTO DI *Tore Cherchi* ALLA LEGGE FINANZIARIA, 23.12.2000

Nel panorama della desolazione di quell'autunno ebbe posto anche la constatazione che mancavano oramai i tempi tecnici per approvare nei due rami del Parlamento la Legge istitutiva del Parco, da tempo presentata.

La prima vittoria fu favorita dalla circostanza fortunata che il relatore della Legge finanziaria fosse proprio *Tore Cherchi*, ingegnere minerario sardo, ora divenuto Sindaco di Carbonia. E così fu più facile proporre e riuscire a far passare un emendamento istitutivo del Parco geominerario (assieme ad altri parchi e riserve sparsi un po' in tutta l'Italia). In extremis!

Ma poi occorreva il Decreto Ministeriale di istituzione, e poi lo Statuto, e poi il Regolamento, e poi il riconoscimento Presidenziale, e poi la nomina degli amministratori... una storia infinita, aggravata dal fatto che le elezioni di Primavera 2001 hanno portato una alternanza del Governo nazionale in sintonia con l'ostruzionismo di Mauro Pili.

APPELLO DELLE DONNE PER IL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Una rappresentanza delle lavoratrici LSU del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna che da quasi undici mesi sostengono la lotta per l'istituzione dello stesso Parco iniziata il 5 novembre 2000 con l'occupazione del Pozzo Sella della miniera dismessa di Monteponi in Comune di Iglesias, congiuntamente alle donne sottoscritte, appartenenti a diverse categorie ed istanze sociali, associative, religiose e istituzionali, stanno effettuando in data odierna il presidio dello stesso Pozzo Sella.

L'iniziativa rientra nell'ambito delle turnazioni iniziate lo scorso 18 settembre da parte delle medesime rappresentanze sociali, associative, religiose e istituzionali che sostengono l'istituzione del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna allo scopo di assicurare il presidio del Pozzo Sella fino all'avvio delle attività operative del medesimo Parco e alla definizione del piano di stabilizzazione occupazionale dei 486 lavoratori LSU impegnati da oltre tre anni nei lavori propedeutici all'istituzione dello stesso Parco.

Nel rimarcare che la legge 23 dicembre 2000, n. 388 dispone che il Parco Geominerario della Sardegna venga istituito entro sessanta giorni dalla sua entrata in vigore e che la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori LSU sarebbe dovuta avvenire a partire dallo scorso mese di luglio, le sottoscritte rivolgono un pressante e accorato appello a tutte le autorità Nazionali e Regionali competenti affinché vengano superati rapidamente i ritardi e le inadempienze che hanno finora impedito l'avvio delle attività operative del Parco Geominerario della Sardegna con l'inseadimento del previsto Comitato Provvisorio di Gestione e la sottoscrizione della convenzione tra il Governo Nazionale e la Regione Sarda per l'assunzione a tempo pieno dei lavoratori LSU.

Dai sotterranei della miniera di Monteponi, dove sono state scritte con il sudore e con il sangue dei minatori memorabili pagine della nostra storia, con la ferma convinzione che l'istituzione del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna possa contribuire concretamente a creare un nuovo modello di sviluppo sostenibile fondato sul recupero e la valorizzazione del nostro straordinario patri-

monio tecnico-scientifico, storico-culturale e paesaggistico-ambientale che l'UNESCO ha dichiarato di valore internazionale, le sottoscritte invitano tutte le donne e gli uomini della Sardegna a diventare tutti protagonisti della lotta per il riscatto e la rinascita delle aree minerarie dismesse della Sardegna.

Iglesias, 26 settembre 2001

Maristella Cera (Lavoratrice LSU Parco Geominerario)
Graziella Melis (Lavoratrice LSU Parco Geominerario)
Anna Maria Littarru (Lavoratrice LSU Parco Geominerario)
Marisa Albai (Lavoratrice LSU Parco Geominerario)
Vitalia Manias (Lavoratrice LSU Parco Geominerario)
Marisa Concas (Sindaco di Musei)
Curreli Rosanna (Consigliere comunale di Carbonia)
Suor Barbara (Suora Orsolina - Scuola Camilla Gritti - Carbonia)
Angela Serci (Presidente Azione Cattolica Diocesi di Iglesias)
Giannetta Murru (Docente di etnologia- Università di Cagliari)
Paoletta Atzeni (Doc. di Antrpologia culturale CIRD. Università di Cagliari)
Carla Corona (Insegnante Liceo Scientifico Iglesias)
Caterina Moro (Insegnante Istituto Magistrale Iglesias)
Katia Figus (Studentessa Giurisprudenza)
Carla Cherchi (Laureanda in economia e commercio con tesi sul Parco Geominerario)
Alessandra Piras (Laureanda in scienze dell'educazione)
Veronica Abruzzi (Laureata in Psicologia con tesi sul Parco Geominerario)
Patrizia Pacchioli (Comitato disoccupati di Iglesias per la ricostituzione del manto vegetale e del patrimonio boschivo)
Rita Secci (Comitato disoccupati di Iglesias per la ricostituzione del manto vegetale e del patrimonio boschivo)
Rosina Carta (Pensionata - ex cernitrice)
Irma Loddo (Pensionata)
Celestina Sanna (Vice Pres.Ass. per il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna)
Iride Peis (Banca del tempo - Guspini)
Angela Pintus (Ass. Quartiere medievale S.Chiara -Iglesias)
Ornella Loi (Vice Presidente Comm. Regionale per le pari opportunità)
Maria Tuveri (Presid. Comm. per le pari opportunità del Comune di Carbonia)

11. L'ISTITUZIONE DEL GEO – PARCO DI *Altero Matteoli*, DM AMBIENTE, 16/10/2001

Si può dire che il Decreto istitutivo del Ministero dell'Ambiente del 16 ottobre 2001 sia stato conquistato a furor di popolo, resistendo e facendo crescere la solidarietà attorno all'occupazione di Pozzo Sella.

L'occupazione della galleria di Villamarina costrinse le Autorità a occuparsi del Parco. Nella Primavera si tennero a Roma, al Ministero Ambiente, due incontri con le parti istituzionali interessate (tra cui i Comuni e l'Università) e all'esterno la presenza e gli striscioni degli occupanti e degli LSU (Lavoratori Socialmente Utili).

Finalmente venne emesso il DM. 25 Maggio 2001 di istituzione del Parco, frutto delle concertazioni fra i Ministeri e dell'intesa con la Regione e delle consultazioni allargate.

Ma la storia non finisce qui, perché la Corte dei Conti osservò che ci si era “dimenticati” di richiamare e prescrivere le Sanzioni previste dalla L. n. 388/2000 ...

Finalmente a ottobre, dopo un'altra estate di occupazione, di sacrificio, mentre il movimento cresceva sempre più con manifestazioni dentro e fuori la miniera e si costruiva sempre più la solidarietà popolare, ecco, finalmente, il Ministro dell'Ambiente Altero Matteoli firma il nuovo

L 23 DICEMBRE 2000, N. 388 – Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)

CAPO XVII – DISPOSIZIONI IN MATERIA AMBIENTALE

Art. 114 (*Disinquinamento, bonifica e ripristino ambientale*)

10. Al fine di conservare e valorizzare anche per finalita' sociali e produttive, i siti e i beni dell'attivita' mineraria con rilevante valore storico, culturale ed ambientale, e' assegnato un finanziamento di lire 3 miliardi per l'anno 2001 e di lire 6 miliardi a decorrere dall'anno 2002 al Parco geominerario della Sardegna, istituito entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, e con il Ministro dell'Universita' e della ricerca scientifica e tecnologica e di intesa con la regione Sardegna e gestito da un consorzio assimilato agli enti di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168, costituito dai Ministeri dell'ambiente, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'Universita' e della ricerca scientifica e tecnologica, dalla regione Sardegna, dai comuni interessati ed, eventualmente, da altri soggetti interessati. Al fine di garantire la tutela, la conoscenza e la valorizzazione, anche per finalita' sociali e occupazionali, dei parchi e dei musei sommersi aventi rilevante valore ambientale, storico, archeologico e culturale, e' assegnato un finanziamento di lire 2 miliardi a decorrere dall'anno 2001 per i parchi sommersi ubicati nelle acque di Baia nel golfo di Pozzuoli e di Gaiola nel golfo di Napoli, istituiti con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri per i beni e le attivita' culturali, dei trasporti e della navigazione e delle politiche agricole e forestali e di intesa con la regione Campania, e gestiti da un consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente, dal Ministero per i beni e le attivita' culturali e dalla regione Campania, *con la rappresentanza delle associazioni ambientaliste.* I decreti istitutivi di cui ai periodi precedenti stabiliscono altresì le attivita' incompatibili con le finalita' previste dal presente comma, alla cui violazione si applicano le sanzioni previste dall'articolo 30 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

CAPO XXVI – DISPOSIZIONI FINALI

– Art. 158. Copertura finanziaria ed entrata in vigore

2. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e ... compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti.